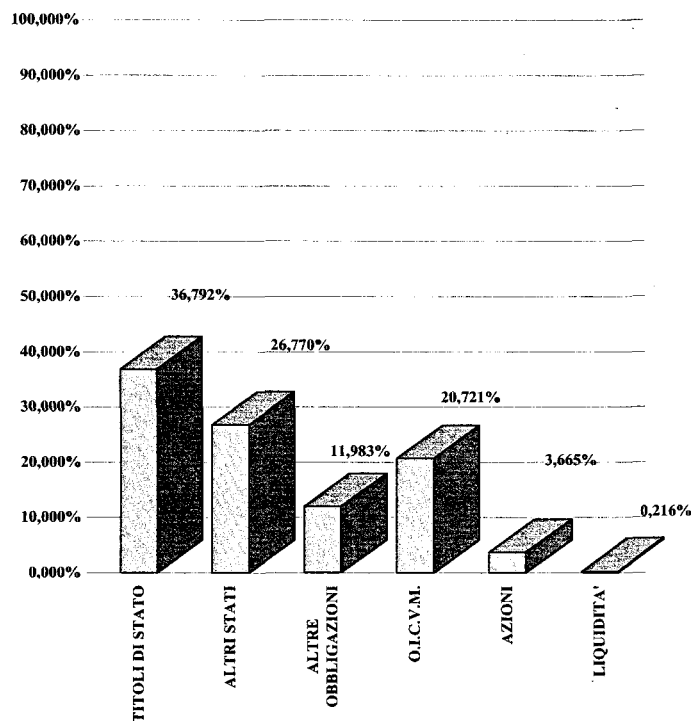
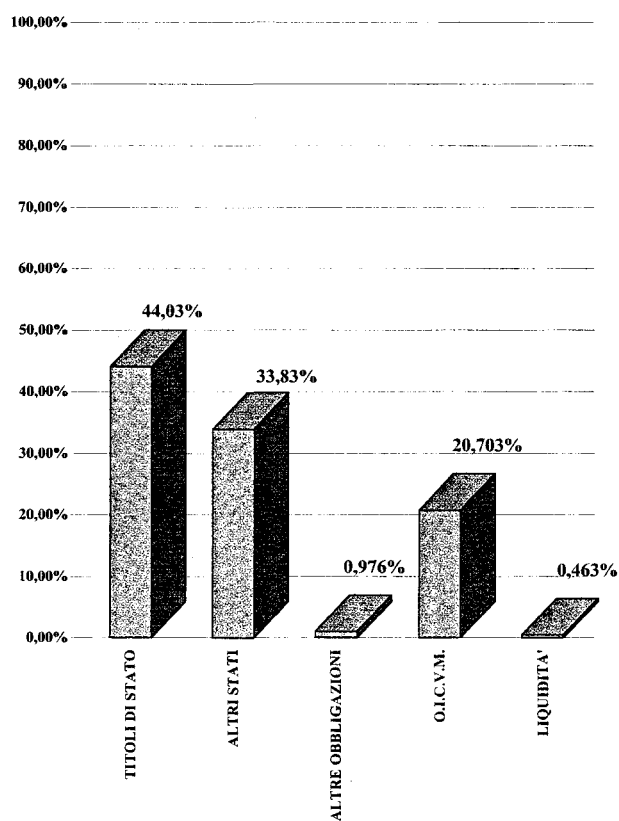
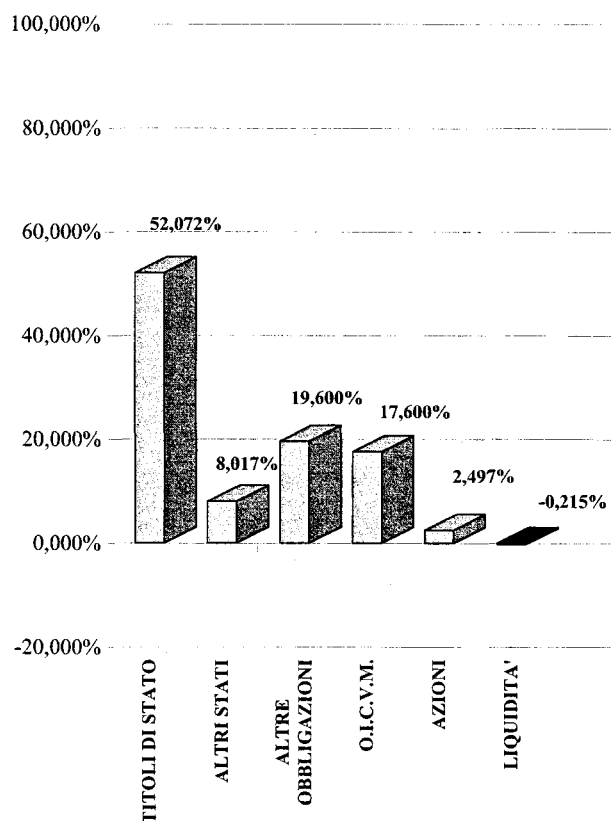
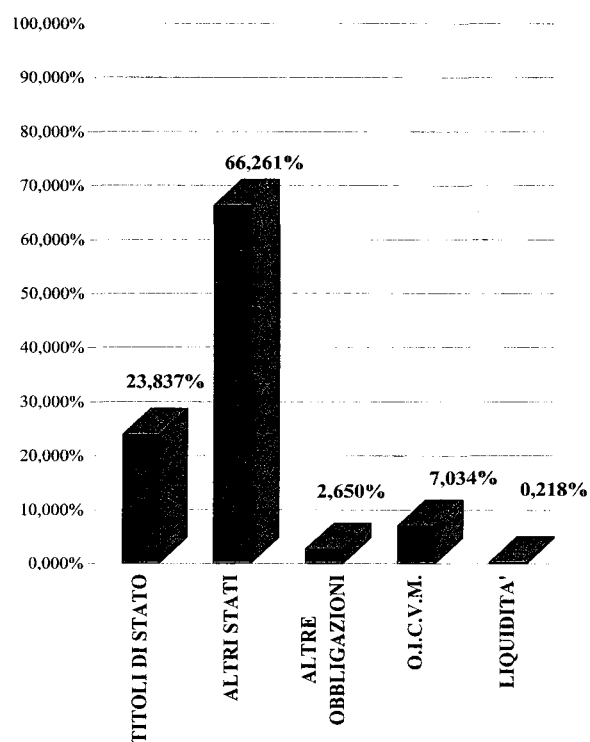


PIONEER INV. MANAG. (ROLO)
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 91052

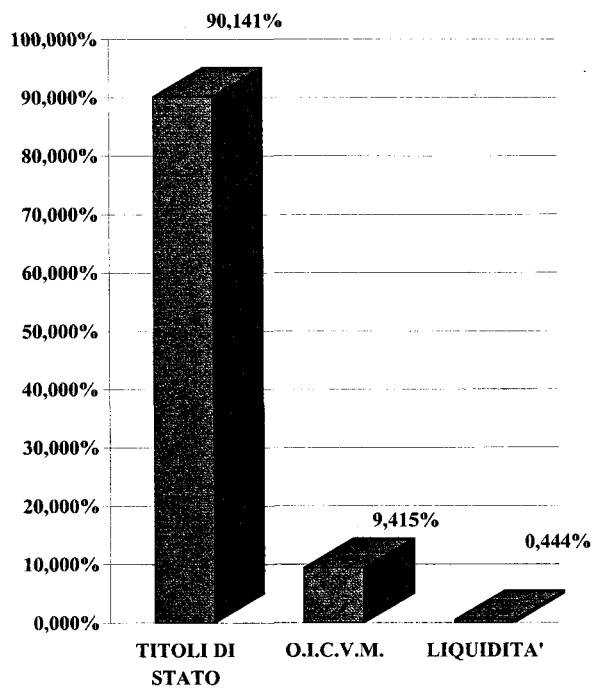


MONTE DEI PASCHI DI SIENA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 174910

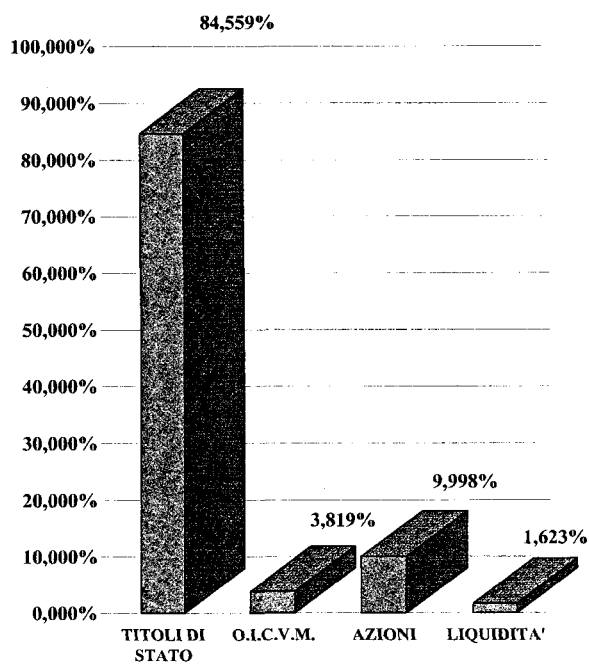


**BANCA POPOLARE DI VERONA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 1347****BANCA MEDIOLANUM
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 64/7**

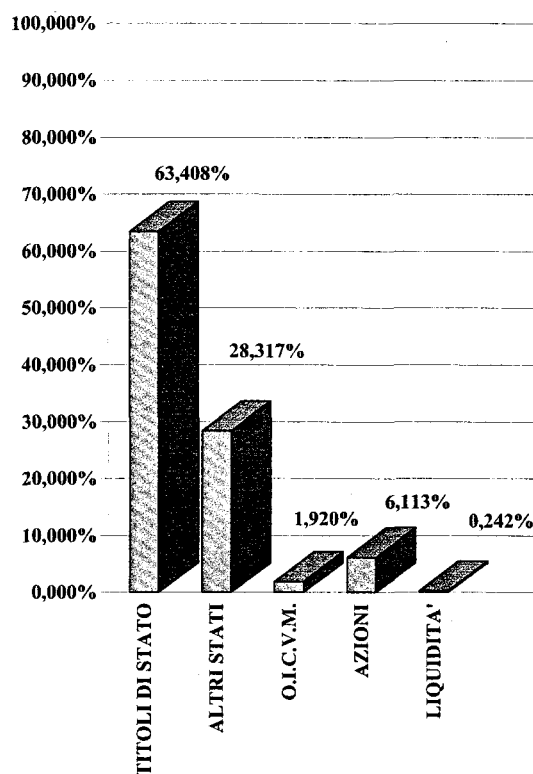
BANCA I.M.I. S. PAOLO
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 509637



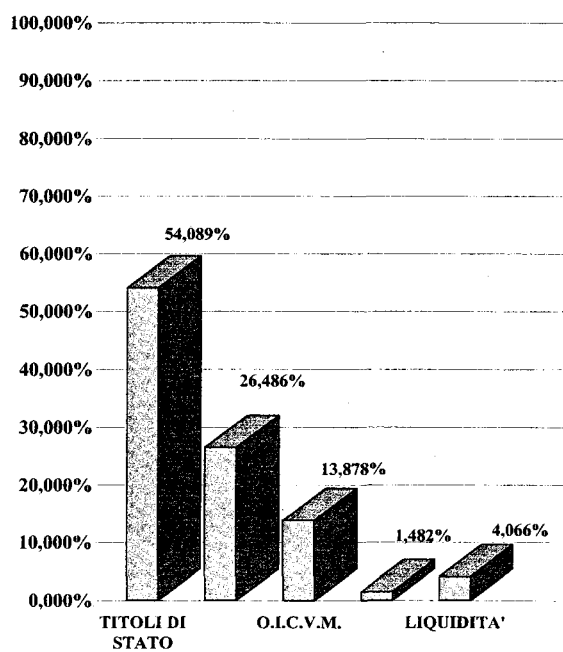
BANCA STEINHAUSLIN & CO.
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 15487/6



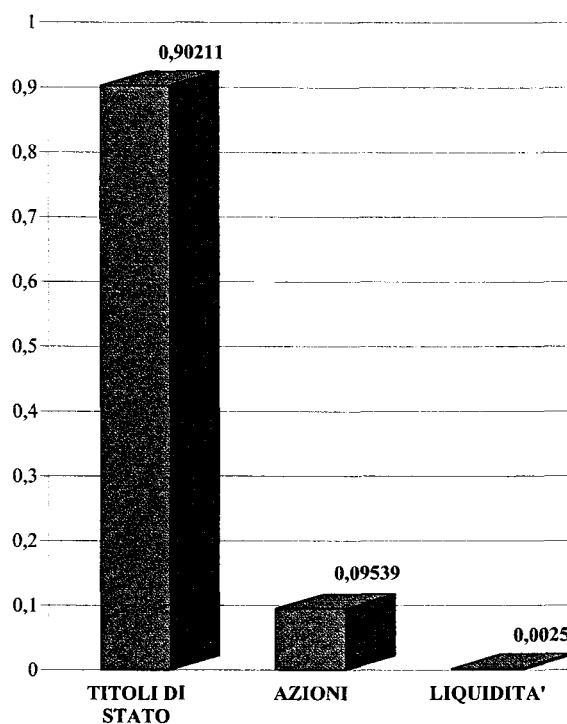
BANCA AGRICOLA MANTOVANA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 14643/6



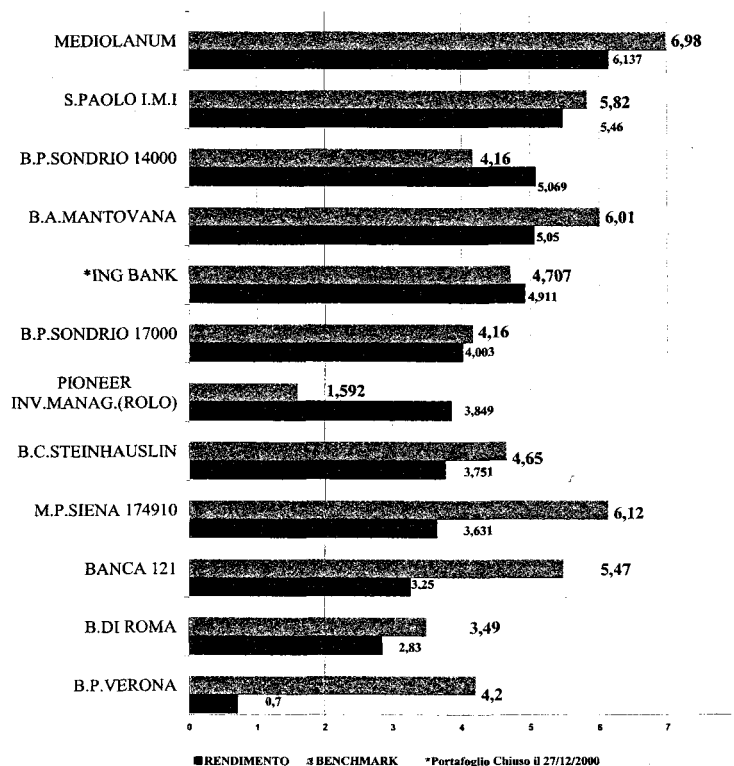
BANCA121 (B. DEL SALENTO)
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 13479



BANCA DI ROMA COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 651753/39



RENDIMENTO DEI PORTAFOGLI NELL'ESERCIZIO 2000



Le esigenze di cassa determinate dal ritardo dei flussi contributivi a ruolo hanno limitato le quantità delle liquidità gestite tramite operazioni in "pronti contro termine". Peraltro gli impieghi a breve termine risultano ancora presenti alla fine dell'esercizio per circa £. 120 miliardi con scadenza gennaio 2000. Le operazioni di pronti contro termine hanno fruttato interessi netti di competenza dell'esercizio 2001 per £. 9.084 milioni, come emerge dal seguente prospetto:

N° BANCA	VALUTA IMPIEGO	IMPORTO VERSATO	VALUTA RIENTRO	IMPORTO RESTITUITO	REND.TO	INTERESSI
1 B. del Salento	08/10/99	100.000.000.000	07/01/00	100.748.246.653	2,96	49.358.506
2 B. del Salento	22/10/99	60.000.000.000	24/01/00	60.504.466.186	3,22	123.433.333
3 B.Pop.di Verona	5/11/99	99.999.220.015	05/01/00	100.556.685.196	3,29	36.555.270
4 B.Pop. di Sondrio	10/11/99	129.999.065.088	14/01/00	130.740.780.787	3,16	148.343.377
5 B.Pop. di Verona	26/11/99	99.998.257.843	26/01/00	100.535.385.472	3,17	220.135.053
6 B.Pop.di Verona	12/01/00	199.998.066.328	14/03/00	200.986.610.215	2,87	988.543.887
7 B.Naz.del Lavoro	20/01/00	150.000.797.969	20/03/00	150.716.486.559	2,87	715.688.590
8 Crediop	28/01/00	39.999.611.600	28/03/00	40.200.442.700	3,01	200.831.100
9 B. del Salento	28/01/00	60.000.000.000	28/03/00	60.295.999.722	2,96	295.999.722
10 B. Pop.di Verona	16/02/00	79.998.794.503	16/05/00	80.621.783.450	3,11	622.988.947
11 Cariverona banca	17/03/00	50.000.562.207	17/04/00	50.142.612.028	3,30	142.049.821
12 B. del Salento	17/03/00	49.999.257.881	17/04/00	50.140.475.116	3,28	141.217.235
13 Crediop	23/03/00	119.995.697.570	28/04/00	120.390.483.329	3,29	394.785.759
14 B. del Salento	20/04/00	120.001.497.064	30/05/00	120.462.833.916	3,46	461.336.852
15 B.Pop.di Verona	19/05/00	69.997.401.649	14/07/00	70.425.318.442	3,93	427.916.793
16 Cariverona banca	08/06/00	50.000.373.924	28/07/00	50.271.403.486	3,90	271.029.562
17 B.Pop.di Verona	07/07/00	59.998.944.025	11/08/00	60.227.606.088	3,92	228.662.063
18 Banca 121	04/08/00	99.998.831.115	04/10/00	100.688.460.222	4,07	689.629.107
19 B.Pop.di Verona	07/09/00	119.742.911.322	07/11/00	120.603.191.921	4,24	860.280.599
20 Banca 121	14/09/00	49.998.859.451	14/11/00	50.360.614.227	4,27	361.754.776
21 B.Pop.di Verona	20/10/00	79.998.917.030	20/12/00	80.588.304.141	4,35	589.387.111
22 B. di Roma	16/11/00	99.998.831.734	20/12/00	100.430.014.738	4,57	431.183.004
23 Banca 121	16/11/00	119.640.517.880	16/01/01	120.551.779.267	4,57	683.446.040
Totale anno 2000		2.109.366.416.198		2.121.189.983.861		9.084.556.507

Tra gli investimenti mobiliari è incluso il valore della partecipazione totalitaria della Fondazione nella Società Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a., iscritta per l'importo corrispondente al suo patrimonio netto (£. 27.631.505.964), come risulta dal bilancio della Società al 31.12.2000, approvato dall'assemblea societaria in data 29.3.2001, allegato in calce al presente bilancio.

La Società, ormai svuotata di contenuto patrimoniale immobiliare per effetto del trasferimento a titolo gratuito all'Ente di tutti i suoi immobili avvenuto nel settembre 1998 secondo le procedure previste dal decreto legislativo 4.12.1997 n. 460, è

stata già da un anno posta in liquidazione con il compito primario di salvaguardare il miglior esito delle proprie attività, essenzialmente costituite da crediti tributari.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, durante l'esercizio 2000 sono stati effettuati continui ed approfonditi confronti con i gestori per elaborare, correggere e definire tutte le procedure amministrative, tecniche, informatiche e contabili con cui dovranno essere svolte in maniera omogenea le gestioni delle quote di patrimonio a ciascuno affidate. Si sono così evidenziate numerose difficoltà applicative e carenze del programma informatico elaborato, la cui sistemazione ha richiesto tempi più lunghi del previsto: negli ultimi mesi dell'anno e nel primo trimestre del 2001 le strutture amministrative, contabili e informatiche interessate hanno rafforzato l'impegno e le risorse per poter finalmente licenziare, al 31 marzo di quest'anno un prodotto valido, completo e pronto per essere immediatamente utilizzato. Si è dovuto quindi rinviare al prossimo esercizio la verifica della validità della scelta operata di affidare all'esterno la gestione di tutto il patrimonio immobiliare dell'Ente, e di riservare alle strutture dell'ENPAM, opportunamente configurandole, precipuamente compiti di indirizzo e programmazione, di controllo sistematico e di riscontro puntuale dei risultati attesi, soprattutto in termini di incremento della redditività, riduzione delle morosità e miglioramento dell'efficacia dei servizi resi.

Sul fronte delle entrate, la gestione patrimoniale ha reso nell'esercizio 2000 canoni di locazione per complessive £. 226.524.214.432, con un incremento di £.3.018.359.351 rispetto all'esercizio precedente. Anche il recupero delle spese di gestione, pari nel 2000 a £. 47.010.186.101, ha registrato un incremento, più modesto, rispetto all'anno precedente (+ £. 627.596.975). Più rilevanti risultati si sono ottenuti nel recupero dei crediti verso locatari di immobili: essi ammontano al 31.12.2000 a complessive £. 115.089.023.344, con una diminuzione di oltre £.9.500 milioni rispetto a quelli risultati a fine esercizio 1999.

Per quanto riguarda le spese, è proseguita nel 2000 l'attività di manutenzione e riqualificazione degli immobili, con un notevole incremento di spesa rispetto all'esercizio precedente, nell'ambito di un programma pluriennale di interventi volti soprattutto verso quei cespiti ritenuti suscettibili di maggiori redditi futuri a fronte di adeguati investimenti. Ovviamente il ritorno economico delle spese sostenute si otterrà nel tempo e gradualmente, anche in termini di recupero di valore e di stabilità e certezze reddituali. Basta citare al riguardo l'affidamento in appalto, tramite gara pubblica, avvenuto nel 2000 dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione, per circa £. 100 miliardi IVA compresa, del grosso complesso immobiliare (oltre 80 mila mq.) sito in Milano alla Via Pola ang. Via Taramelli. L'appalto prevede l'esecuzione dei lavori in lotti, ed andranno ad ultimarsi entro la metà dell'anno 2002. Peraltro sono già state avviate importanti trattative per la locazione dell'intero immobile per un canone complessivo, a consegne ultimate, di oltre £. 20 miliardi annui.

Nell'esercizio 2000 sono state eseguite le prime operazioni di dismissione di immobili rivelatisi scarsamente produttivi e ritenuti non strategici e non suscettibili di significativi miglioramenti. Trattasi del residence "Primula" in Pescasseroli, del fabbricato ad uso uffici in Milano alla Via Urbino 9, e del complesso residenziale in Reggio Calabria a Via del Trabocchetto. Tali cespiti richiedevano onerosissimi interventi di messa a norma e manutentivi, il cui elevato costo non trovava riscontro in un corrispondente e/o adeguato possibile incremento della capacità reddituale degli stessi; l'alternativa di conservare i detti immobili nel patrimonio dell'Ente sostenendone gli oneri necessari per la

loro funzionalità è risultata fortemente antieconomica ed ha indotto gli organi dell'Ente a procedere alla loro dismissione, pur in presenza di minori valori di realizzo rispetto ai valori di bilancio.

Nel 2000 è stato deciso anche di dare inizio alle procedure di dismissione dell'immobile in Piacenza a Via dei Mille, sia perché richiederebbe grossi interventi manutentivi, ma anche e soprattutto per il fatto che lo stesso è privo di attrattive locative nella realtà locale in cui è sito, trattandosi dell'unico grattacielo della città, come ha dimostrato nel tempo la costante sfittanza di gran parte di esso.

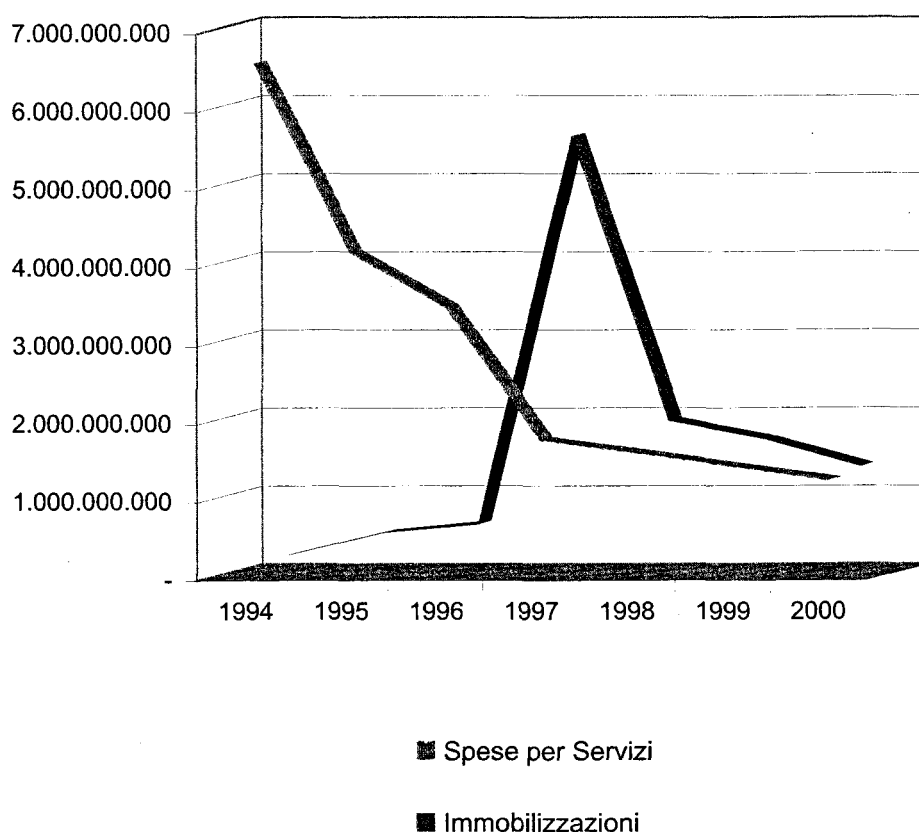
Anche l'immobile sito in Roma a Via Farini, precedentemente utilizzato ad uffici dell'Ente ed il cui sgombero è stato ultimato subito dopo l'estate del 2000, necessita non solo di importanti e costosi interventi manutentivi e di riqualificazione, ma anche di notevoli opere di consolidamento. Per questo motivo, dopo aver effettuato indagini tecniche e peritali sullo stato e sul valore del fabbricato, nei primi mesi del corrente anno si è deciso di avviare le procedure di dismissione dell'immobile ad un prezzo base in linea con il suo valore di bilancio.

Nel corso del 2000, come sopra detto, è stato ultimato lo sgombero degli uffici dell'Area del Centro Elaborazione dati da Via Farini nei nuovi ambienti acquisiti in locazione dalla Società Finaval proprio di fronte al palazzo della sede di Via Torino, ove si erano già trasferiti gli uffici dell'Area delle Previdenze fin dall'ottobre 1999. In tali locali è stato possibile attrezzare anche un apposito servizio per l'accoglienza dei medici, favorendo al massimo il contatto con l'utenza ed il disbrigo di pratiche e questioni amministrativo-previdenziali. Si è così realizzato un sostanziale accorpamento in contiguità di tutti gli uffici dell'Ente, con intuibili benefici sia per l'efficacia dell'attività amministrativa e sia per il miglioramento dei servizi dell'utenza.

Per quanto concerne le attività del Centro Elaborazione Dati, i risultati del bilancio 2000 confermano la tendenza alla realizzazione di investimenti indispensabili, ma ponderati, attraverso il maggior contenimento degli oneri necessari alla loro attuazione.

Il grafico seguente, in cui viene fotografata, per il periodo 1994-2000, la situazione contabile dell'Area Elaborazione Dati relativa all'andamento delle "Spese per servizi" e delle "Immobilizzazioni" (comprendente delle "Immobilizzazioni immateriali" e delle "Immobilizzazioni tecniche"), evidenzia immediatamente la progressiva riduzione delle spese per servizi, contestualmente ad una oculata gestione degli investimenti, fino a giungere, nel triennio 1998-2000, ad una sostanziale stabilizzazione delle spese nel loro complesso, soddisfacendo in questo modo l'esigenza di conservare tale andamento nel breve e nel medio periodo.

AREA ELABORAZIONE DATI
SPESE PER SERVIZI E IMMOBILIZZAZIONI



Nell'ambito degli investimenti effettuati durante l'anno 2000, merita sicuramente menzione il settore delle "Immobilizzazioni tecniche". Si è innanzitutto affrontata la necessità di completare la migrazione delle procedure ancora operanti sul sistema centrale "proprietario" BULL DPS9000 verso sistemi standard decentrati, procedendo contestualmente ad adeguare nel nuovo ambiente gli archivi e le procedure informatiche alla nuova valuta Euro che decorrerà dall'1.1.2002. Infatti, l'attuale sistema centralizzato presenta notevoli criticità che essenzialmente consistono nella eccessiva complessità dello sviluppo del software, nella sua manutenzione, nonché nella incompatibilità e nella mancanza di interconnessione con le procedure funzionanti su sistemi standard già in rete, dal momento che non è possibile collegare in rete il sistema centralizzato BULL DPS9000 e, pertanto, condividere risorse con gli altri sistemi elaborativi.

Al fine di iniziare le attività di reingegnerizzazione delle procedure informatiche riguardanti la previdenza è stato acquistato un sistema, in tecnologia RISC, con

sistema operativo di tipo UNIX/AIX a 64 bit, certificato dalla ORACLE, che risponde alle esigenze suddette e che è stato acquisito a mezzo di una licitazione privata.

L'investimento appena richiamato nell'ambito delle immobilizzazioni tecniche rientra nel piano di rifacimento ed aggiornamento del Sistema Informatico, già indicato nella relazione al bilancio preventivo per l'anno 2000, dove emergeva l'esigenza di acquistare grandi Server in ambiente UNIX, indispensabili al fine di decentrare le risorse ed i processi elaborativi.

Inoltre, nell'anno 2000 si è proceduto all'acquisto di Scanner e Stampanti, sia allo scopo precipuo di trasportare tutti gli archivi cartacei su sistemi informatici dotati di memoria di massa, sia come conseguenza della necessità di sostituire le stampanti di trascinamento collegate al DPS9000, ormai diventate obsolete, con macchine più veloci e di qualità, a servizio di un sistema informatico necessariamente aggiornato e conforme alle nuove tecnologie.

Ulteriore importante investimento nell'ambito delle "Immobilizzazioni tecniche" è quello legato alla necessità di acquisire apparati di rete utili per le ulteriori implementazioni di cablaggio della rete fonia/dati destinata alla nuova sede dell'Area Elaborazione Dati, in seguito al trasferimento degli uffici avvenuto nell'estate del 2000.

Per quanto riguarda le "Spese per Servizi", tra le spese ordinarie della gestione dell'Area rientrano quelle relative al materiale di consumo per un importo di poco superiore a £. 170.000.000, in linea con quanto speso l'anno precedente, anche grazie agli ulteriori sconti sui prezzi di listino, che sono stati ottenuti dai fornitori. A tal proposito è bene osservare come l'AED si rivolga, per le forniture del materiale suddetto, a grandi Società distributrici, più che a piccoli venditori, il che si è dimostrato garanzia di notevoli risparmi a fronte di materiali esclusivamente originali.

Per la spesa relativa alla "Manutenzione degli impianti" non si manifestano sensibili differenze rispetto al consuntivo 1999, anche perché l'onere economico più rilevante è quello relativo al canone di manutenzione del sistema centrale DPS9000, che, nell'ottica tendente al definitivo trasferimento dei processi elaborativi dall'architettura centralizzata (main-frame) agli ambienti dipartimentali, è destinato a scomparire.

Nel corso dell'anno, infine, è stata ultimata, come previsto, l'attività realizzativa del Programma di contabilità generale per l'Area della Ragioneria, affidata alla Società Confor Age S.r.l. e che nell'anno 2000 ha comportato un piano di analisi e di realizzazione del software per una spesa di £. 179.334.000. Il nuovo programma di contabilità generale è diventato pienamente operativo con il 1° gennaio 2001.

La gestione dell'Ente nel 2000 è stata caratterizzata anche da importanti realizzazioni volte a fornire agli iscritti assistenza, tutela, informazioni e divulgazioni dell'attività dell'Ente, con un grosso impegno della struttura. Basta citare al riguardo:

- l'avvio con il 1° giugno 2000 della polizza-convenzione con le Assicurazioni Generali per l'assistenza sanitaria integrativa, a cui hanno aderito oltre 130 mila iscritti, e le successive continue iniziative volte a favorirne la massima divulgazione e la prevista estensione della copertura anche al nucleo familiare dell'iscritto;

- l'apertura degli uffici riservati all'accoglienza del pubblico nella nuova sede di Via Torino n. 98, che fin dall'inizio ha fatto registrare un notevole afflusso di iscritti e pensionati;
- il pagamento delle pensioni a rate mensili anticipate;
- un più ampio e puntuale aggiornamento delle informazioni divulgate tramite il sito internet della Fondazione;
- la continua, richiestissima e molto apprezzata presenza di postazioni Enpam in occasione di numerosi Convegni e congressi di tutte le Organizzazioni mediche e odontoiatriche e dei vari Ordini provinciali, presso le quali postazioni è possibile ottenere informazioni e dati sulle singole posizioni previdenziali in tempo reale, anche con collegamenti telematici continui con gli uffici dell'Ente;
- il rilancio del giornale della previdenza quale strumento e canale di informazione delle attività dell'Ente a massima diffusione;
- la stampa in 10 mila copie e la divulgazione agli Ordini e a varie Istituzioni e organismi rappresentativi della categoria di una "guida Enpam" completa con Statuto, Regolamenti, struttura e caratteristiche delle prestazioni e dei servizi resi, organizzazione funzionale.

In conclusione la gestione della Fondazione Enpam nell'esercizio 2000, dopo la disamina dei dati risultanti del bilancio, può dirsi caratterizzata da:

- il più elevato avanzo economico degli ultimi dieci anni;
- la conferma ed il consolidamento della riserva legale di cui all'art. 1 comma 4 del decreto legislativo n. 509/1994, superiore non solo a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31.12.1994, ma anche a quello delle pensioni al 31.12.2000;
- il positivo risultato di tutti i Fondi gestiti (ad eccezione del Fondo degli specialisti esterni affetto da croniche difficoltà strutturali illustrate nella parte della relazione dedicata ai Fondi di previdenza), con una significativa e apprezzabile inversione di tendenza per il Fondo dei Medici di medicina generale, ritornato da una situazione di disavanzo del precedente esercizio ad un risultato positivo;
- la conferma ed il consolidamento del processo di equilibrio tra le varie componenti delle attività patrimoniali, con una forte crescita degli investimenti mobiliari: gli immobili ora rappresentano il 72,35% del totale delle attività (nel precedente esercizio il valore si attestava al 76,48%);
- il rendimento netto del patrimonio immobiliare subisce anche quest'anno il peso dei rilevanti interventi manutentivi e di riqualificazione programmati nell'arco di un quinquennio, e soprattutto la forte pressione fiscale dovuta all'ICI e all'IRPEG (la fiscalità gravante sugli immobili ha molti connotati dell'imposta sul patrimonio, in quanto incide con riferimento al reddito catastale anche in caso di sfittanze e quindi di mancanza di reddito effettivo). L'esigenza di reelaborare un trattamento fiscale più equo, considerato anche che la tassazione incide due volte, dapprima sugli impieghi dei contributi versati e poi sulle pensioni erogate, è stata più volte rappresentata nel corso dell'anno presso varie istituzioni parlamentari ed è stata favorevolmente considerata dalla Commissione di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza;

- nell'esercizio 2000 è stato possibile ottenere un buon contenimento delle spese generali e di amministrazione, diminuite di circa £. 4 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il minor costo è ascrivibile soprattutto alle spese per servizi, mentre quelle relative al personale hanno subito un incremento vicino al 2%, in linea con il tasso di inflazione. È peraltro da tener presente che il contratto collettivo di categoria, scaduto il 31.12.1999, non è stato ancora rinnovato, mentre forti sono le attese da parte del personale dipendente – encomiabilmente impegnato a tutti i livelli per il buon funzionamento ed il miglioramento delle attività dell'Ente – ad un tangibile riconoscimento e giusto inquadramento delle professionalità di ognuno, nell'ambito di una ristrutturazione di funzioni e uffici che tenga conto dell'affidamento e ampliamento dei servizi resi dall'Ente e che certamente non potrà mancare in concomitanza o subito dopo la stipula del rinnovo contrattuale.

**RIPARTIZIONE TRA I SINGOLI FONDI DI PREVIDENZA DEI PROVENTI E
DELLE PLUSVALENZE, DELLE SPESE DELLA GESTIONE PATRIMONIALE,
DEGLI ONERI FINANZIARI E FISCALI E DELLE SPESE GENERALI
DI AMMINISTRAZIONE**

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1998, con deliberazione n. 63/98, aveva modificato i criteri di ripartizione di cui trattasi, applicandoli già al bilancio consuntivo 1997, sulla base dei criteri di valutazione del patrimonio comune proposti dal Prof. Gualtierio Tamburini a cui era stato affidato apposito incarico.

Si ricorda che la finalità dello studio era quella di individuare il criterio più idoneo a rappresentare, di anno in anno, la quota parte di patrimonio unitario spettante a ciascun Fondo in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

La soluzione proposta, e adottata dal Comitato Direttivo, è stata quella di operare una indicizzazione degli avanzi, per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nel determinare le quote di partecipazione al patrimonio comune fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio adottato si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di migliore allocazione dei capitali.

Per il 2000 sono state calcolate, secondo la procedura indicata dal Prof. Tamburini, le nuove quote di partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio comune, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di partecipazione al patrimonio comune ad inizio d'anno, e cioè al 31 dicembre 1999 sono risultate le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	10,0863	(nell'anno precedente	8,551)
Fondo di previdenza della libera professione quota "B" del Fondo generale	16,7002	(" " "	14,680)
Fondo di previdenza medici generici	48,7333	(" " "	51,182)
Fondo di previdenza medici ambulatoriali	18,6754	(" " "	19,219)
Fondo di previdenza specialisti esterni	5,8048	(" " "	6,349)
Ex Fondo di previdenza del personale		(" " "	0,019)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

• proventi patrimoniali	£.	352.495.153.743
• oneri della gestione patrimoniale (comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)	£.	230.351.544.881
• oneri finanziari	£.	8.825.485.576
• oneri fiscali	£.	116.605.919.410
• spese per gli Organi amministrativi e di controllo	£.	3.051.592.343

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a £. 48.536.764.804 nell'esercizio 2000), sono ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese per la perforazione dei contributi ai Fondi speciali, ecc.).

Tali oneri di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 2000 a complessive £. 1.212.744.166, di cui £. 533.172.607 per compensi agli esattori, imputate al Fondo di previdenza generale quota "A". Detti compensi hanno registrato un forte decremento rispetto all'anno precedente dovuto al mancato incasso dei contributi iscritti a ruolo, poiché i Concessionari hanno provveduto alla notifica delle cartelle esattoriali solo negli ultimi mesi del 2000 ed anche nei primi mesi del 2001 a causa della ritardata emanazione del decreto ministeriale che doveva stabilire il loro aggio, pubblicato solamente il 4.8.2000.

Le residue £. 679.571.559 sono imputate come segue:

• spese per gli Organi amministrativi e di controllo	£.	3.051.592.343
• Al Fondo della libera professione quota "B" el F/Generale	£.	168.901.865
• Al Fondo Medici Generici	£.	351.492.951
• Al Fondo Medici Ambulatoriali	£.	108.844.649
• Al Fondo Medici Specialisti	£.	50.332.094

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (£. 264.142.165 complessive), le spese per la riproduzione su cd rom delle distinte di versamento dei contributi dei Fondi speciali (£. 333.888.905), e le spese per la fornitura, stampa e spedizione dei bollettini di versamento dei contributi del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo generale (£. 81.540.489).

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti ad inizio d'anno (al 31.12.1999) - secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio, si è determinato l'avanzo o disavanzo economico 2000 di ciascun Fondo che va ad incrementare o a diminuire le riserve di ognuno esistenti quale sommatoria degli avanzi precedenti al 31.12.1999, come segue:

	RISERVE AL 31.12.1999	AVANZO ECONOMICO 2000	TOTALE GENERALE FONDI
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	926.765.261.214	+ 194.276.024.186	1.121.041.285.400
Fondo Prev. libera profess. Quota "B"	1.675.314.645.331	+ 263.147.272.570	1.938.461.917.901
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.875.492.449.593	+ 21.295.595.118	2.896.788.044.711
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.374.127.490.985	+ 4.617.417.346	1.378.744.908.331
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	272.207.961.288	- 30.068.920.653	242.139.040.635
Totale	7.123.907.808.411	453.267.388.567	7.577.175.196.978

FONDI DI PREVIDENZA

Considerazioni sulla situazione tecnico finanziaria dei fondi di previdenza

Il presente bilancio costituisce il necessario presupposto per la redazione dei nuovi bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza dell'E.N.P.A.M. al 31 dicembre 2000, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto legislativo n. 509 / 94, come integrati dalla legge 335 / 95 di riforma del sistema previdenziale e dalla legge 449 / 97. Gli ultimi elaborati attuariali, redatti sulla base dei dati al 31 dicembre 1997, evidenziavano come l'equilibrio di tutte le gestioni - con la sola eccezione del Fondo Specialisti esterni, interessato da un deficit di natura strutturale derivante da cause assolutamente indipendenti dall'azione dell'Ente - fosse particolarmente solido, garantendo riserve tecniche adeguate nel medio e lungo periodo. Con riferimento agli esiti dei prossimi bilanci attuariali, sembra lecito nutrire un moderato ottimismo, che dipende dall'efficacia dei provvedimenti adottati a decorrere dal 1° gennaio 1998 e, per i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati, anche dagli effetti economici dei recenti rinnovi contrattuali.

A proposito di tali rinnovi, deve registrarsi con particolare favore l'interesse manifestato dalla categoria per le problematiche previdenziali, che si è concretizzato, per i medici di medicina generale e gli incaricati della medicina dei servizi, in un aumento di mezzo punto - interamente a carico degli iscritti - dell'aliquota del prelievo contributivo rispetto ai compensi.

Rimane comunque immutata l'attenzione della Fondazione per l'andamento economico delle gestioni; in questo ambito si collocano i numerosi interventi recentemente effettuati sulla disciplina regolamentare dei Fondi, e quelli in avanzata fase di studio, adottati secondo le indicazioni contenute nell'art. 3, comma 12 della medesima legge 335, che, al fine di assicurare la stabilità delle gestioni, prevede l'adozione di "provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico".

Di particolare interesse sono le modifiche ai regolamenti dei Fondi Speciali, aventi decorrenza dal 1° gennaio 1999, che razionalizzano l'impianto normativo, rendendo ad esempio più accessibile l'istituto del riscatto degli anni di laurea e specializzazione, con riferimento al quale, vista la completa deducibilità fiscale dei versamenti a partire dal 1° gennaio 2001, si è registrato un notevole incremento delle domande, in attesa dell'aumento delle relative entrate che verrà rilevato a partire dal prossimo bilancio.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, una serie di dati riassuntivi ritenuti idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.